

L'età delle Avanguardie

OPERA

Il crocifisso e il generale



Autore: Giacomo Manzù

Titolo: Il crocifisso e il generale

Anno: 1942

Collocazione attuale: Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma

Tecnica: Bronzo

Dimensioni: 72 × 51 cm

L'autore

Giacomo Manzù, pseudonimo di Giacomo Manzoni (Bergamo 1908-Ardea 1991), è stato uno dei più importanti scultori italiani del Novecento.

Dopo una prima formazione in ambito artigianale, l'artista si dedica allo studio della scultura da autodidatta. Nel 1929 intraprende il primo viaggio a Parigi, durante il quale conosce le sculture di Medardo Rosso. Dal 1930 si stabilisce a Milano. Qui entra in contatto con alcuni artisti insieme ai quali nel 1938 collaborerà alla rivista «Corrente» e inizia a partecipare a mostre collettive. Nella capitale lombarda riceve la sua prima commissione, la decorazione della cappella dell'Università Cattolica.

Dopo una visita alla Basilica di San Pietro in Vaticano, nel 1934 inizia a sviluppare il tema dei *Cardinali*, presente fino alla fine della sua produzione. Dal 1940 al 1954 ottiene la cattedra di scultura all'Accademia di Brera. Nel 1947 inizia la realizzazione della sua opera più impegnativa, la *Porta della Morte* per la Basilica di San Pietro, a cui si dedicherà fino al 1964.

Divenuto un artista di fama internazionale, Manzù partecipa a mostre e riceve onorificenze e riconoscimenti in tutto il mondo. Oltre alla scultura si è dedicato anche al disegno, all'incisione e alla scenografia.

L'opera

Il crocifisso e il generale appartiene al ciclo intitolato *Variazioni sul tema. Cristo nella nostra umanità*, che comprende otto bassorilievi in bronzo realizzati da Manzù fra il 1939 e il 1943. Rifacendosi alla tradizionale iconografia della Crocifissione e della Deposizione di Cristo, in queste opere l'artista affronta il tema della guerra e della violenza.

La scena è divisa in due parti dal montante verticale della croce. A sinistra pende il corpo senza vita della vittima, appeso alla croce per il polso. A destra si erge la grossa figura del generale carnefice, quasi completamente nudo, rivestito solo di una spada e del copricapo, l'elmetto chiodato usato dall'esercito tedesco durante la Prima guerra mondiale.

L'ENCICLOPEDIA

«Corrente» All'inizio intitolata «Corrente di vita giovanile», è una rivista fondata nel 1938 dal pittore Ernesto Treccani, attorno alla quale si raccolsero artisti e intellettuali animati dal desiderio di uscire dall'isolamento culturale imposto dal regime fascista, opponendosi a un'arte celebrativa e sottomessa al potere.

→ Giacomo Manzù, *Porta della Morte*, 1947-1964. Bronzo. Città del Vaticano, Basilica di San Pietro.



Scala Archives

L'ENCICLOPEDIA

Stacciato Bassorilievo appena emergente dal piano di fondo, il cui spessore diminuisce gradatamente dai primi agli ultimi piani, dando l'illusione della profondità. Venne particolarmente impiegato nel Rinascimento a partire da Donatello.

Le figure, delineate per mezzo di una sottile linea incisa, affiorano sulla superficie del bronzo e si distaccano appena dal fondo. Manzù impiega la tecnica dello **stacciato** di Donatello, appreso in gioventù, per ottenere l'effetto della profondità e del volume con il minimo lavoro di incavo.

Da questa leggerezza materica scaturiscono con grande forza la sofferenza e il dolore dell'essere umano e la denuncia da parte dell'artista delle atrocità generate dalla guerra.

L'opera, infatti, evoca chiaramente fatti di storia contemporanea, l'occupazione tedesca durante la Seconda guerra mondiale. Il partigiano appeso alla croce è un chiaro richiamo alla figura di Cristo, che diviene metafora della tragica condizione dell'uomo contemporaneo e violenta dichiarazione contro la guerra e la violenza.



© Arnaldo De Luca